

‘Sono eccitato dalle ambizioni del Derthona’



Lorenzo Pansa progetta la nuova stagione a Tortona

BASKET - A2 L'arrivo di Petronio?
 ‘Gianluca è una persona preparata, equilibrata, che sarà di appoggio per tutti noi’

■ Dopo il premio di miglior allenatore della Serie B, Lorenzo Pansa conferma la sua fama di giovane tecnico emergente, centrando al debutto in A2, qualificazione playoff e Coppa Italia. Un doppio risultato che fa della prima stagione al Derthona Basket, una stagione molto positiva. Ora l'asticella si alza e la Bertram vuole aggredirla con il tecnico che ha visto rinnovato (e ritoccato) il suo biennale. «E' stata una stagione emozionante. Affrontavamo un percorso complesso con un allenatore nuovo e una squadra rifatta. Abbiamo incontrato difficoltà, sin dal mercato, ma il gruppo non si è mai afflitto ed ha sempre reagito. Siamo riusciti a far affezionare un pubblico che aveva bisogno di conoscere le persone nuove che erano arrivate. Sono arrivato tra le diffidenze e le abbiamo superate insieme alla squadra. La gente fatica a capire se sul pick and roll si sta difendendo in modo appropriato, ma sul fatto che questi ragazzi siano andati oltre i loro limiti, per-

ché hanno avuto il desiderio di andare oltre, non ci sono dubbi. E quando la gente capisce questo, significa che lo hai trasmesso e vieni apprezzato».

Il finale dei playoff ha lasciato qualche rimpianto? «No. Siamo arrivati alla serie con Udine corti per gli infortuni. Siamo usciti dopo una partita persa di 4 punti, che sembrava aver preso la direzione giusta ed abbiamo perso gara 4 dopo un supplementare».

Al debutto in A2 cosa è stato inatteso e diverso? «Mi aspettavo quello che ho trovato da un punto di vista tecnico. Non mi aspettavo un salto nel buio e nemmeno pensavo che tutto sarebbe stato facile».

Soddisfatto di come è andata? «Se prima di iniziare mi avessero detto che avrei centrato i playoff e vinto un trofeo avrei messo la firma... e anche lasciato 2000 euro per la causa. Aggiungo che non avrei potuto aspettarmi di meglio dal punto di vista umano, sia dalla squadra che dalle persone attorno. La

società e il pubblico ci hanno permesso di sbagliare, accettando gli errori e sostenendoci nelle sconfitte».

Tre cose che servono a Tortona per crescere? «Un palazzetto, perché la casa è troppo importante. La crescita della struttura societaria, senza perdere l'imprinting della tortonesità. Riuscire a costruire un nucleo stabile di giocatori. In questa categoria chi l'ha fatto si è tolto delle soddisfazioni».

Tortona annuncia ambizione: qual è il prossimo step? «Costruire una squadra più solida, più profonda, con più ambizione di quelle delle ultime stagioni. Ma questo non vuole dire che il prossimo arrivi primo o secondo. Perché se questo fosse il concetto, allora noi la Coppa Italia non avremmo mai potuto vincerla».

Eccitato o preoccupato dagli obiettivi ambiziosi del club? «Sono eccitato se questa cosa è costruita con equilibrio. Il fondo di ambizione mi eccita, se c'è della follia allora meglio essere preoccupati. Siccome qui si parla di un passo in avanti, di un consolidamento tecnico e societario, allora penso che si possa essere solo eccitati».

Come valuta dell'arrivo di Petronio, che ha già conosciuto a Casale Monferrato? «Sono molto contento che la società abbia deciso di inserire una figura in più per il club. Il fatto che sia Gianluca, con cui ho avuto il piacere collaborare a Casale Monferrato, mi fa ancora più piacere. Si tratta di una persona preparata, equilibrata, che sarà di appoggio per tutti noi».

■ **Maurizio Neri**